



EX COLLEGIO DEI GESUITI

Trovi questo punto di interesse in Como - 6 - Tappa 1

INFORMAZIONI

Collocazione: via Lambertenghi

Pavimentazione: la strada e la piazzetta sono in piastrelle di porfido con due fasce laterali lastricate in pietra

Servizi: parcheggi non disponibili all'interno della città murata (tranne che all'Arena in via Vincenzo Bellini 21); fermate degli autobus urbani ed extraurbani al di fuori della città murata. Biblioteca Comunale di Como in Piazzetta Venosto Lucati

Svago e Ristorazione: bar, caffetterie e negozi di vario genere in zona

Altre informazioni: zona pedonale a traffico limitato. Nella struttura è attualmente ospitata la mensa festiva dei Vincenziani, una Casa Famiglia dei Vincenziani, gli uffici di Porta Aperta della Caritas diocesana, un servizio di cucina per i profughi sempre della Caritas e il servizio di guardaroba gestito dalle Conferenze di San Vincenzo.

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

Fin dalla seconda metà del Cinquecento i Gesuiti avevano aperto presso il loro convento a fianco della chiesa dei SS. Felice e Amanzio (chiesa del Gesù) un collegio che si occupava dell'istruzione dei giovani dell'aristocrazia cittadina. In questo collegio, due secoli più tardi, studiò anche il giovane Alessandro Volta: dal 1758 al 1760 frequentò la "Scuola di Rettorica" e iniziò quella di Filosofia, attirando l'attenzione di un padre gesuita, Padre Gerolamo Bonesi, che cercò di convincerlo a entrare nella Compagnia di Gesù. Ma lo zio paterno don Alessandro, che ne seguiva l'educazione dopo la morte del padre, lo ritirò dai Gesuiti e lo iscrisse al Seminario Benzi. Quando, qualche anno dopo, nel 1773 la Compagnia di Gesù fu soppressa, il governo, per non privare la città del prestigioso istituto di istruzione, dispose subito di acquisire il Collegio e di continuare le lezioni già a partire dall'anno scolastico 1774-1775, trasformandolo in Real Ginnasio. Qui c'erano le classi di Grammatica, di Umanità e di Retorica; dopo alcune incertezze furono riattivate le cattedre di Logica e Metafisica, di Fisica sperimentale, di Geometria, di Diritto naturale e di Filosofia morale che in parte provenivano dai corsi superiori creati dai Gesuiti nel loro Istituto, in parte dalle cattedre fondate nel Collegio dei Dottori. Fin dal 1774 Alessandro Volta era stato nominato Reggente delle Scuole di Como, distinguendosi per le sue analisi della situazione e le sue proposte di miglioramento dell'istruzione pubblica, da cui emergeva una reale preoccupazione culturale ed educativa nei confronti dei giovani. Nel 1755 gli fu assegnata la cattedra di Fisica sperimentale nel Real Ginnasio, che mantenne fino al suo passaggio all'Università di Pavia nel 1778. In questo ruolo Volta si darà da fare per creare una dotazione libraria da mettere a disposizione degli studenti, ma soprattutto mettendo le basi per organizzare un Gabinetto di Fisica, procurando strumenti a prestito, acquistandoli o costruendoli personalmente o tramite artigiani («*i barometristi*» locali), preoccupandosi anche di reperire i fondi necessari. Questo Gabinetto doveva essere allo stesso tempo un prezioso strumento didattico per gli alunni (egli riteneva che l'insegnamento della fisica dovesse essere coinvolgente, utile e dilettevole insieme, basato su esperienze concrete), ma anche un luogo funzionale alle ricerche dello scienziato. Contemporaneamente alla progettazione del laboratorio, Volta introdusse importanti innovazioni didattiche tra cui pubbliche dimostrazioni di esperienze di fisica tenute da gli studenti in lingua italiana.

In età Napoleonica, il Real Ginnasio di Como venne trasferito nell'ex monastero delle agostiniane di S. Cecilia; dall'anno scolastico 1803-1804 nello stesso edificio era stato istituito anche il primo Liceo cittadino. Nel 1851 il Ginnasio fu accorpato con il Liceo nel nuovo Ginnasio Liceale (dalla durata di otto anni) e nel 1865 l'istituto fu intitolato ad Alessandro Volta, per ricordare la presenza dello scienziato presso il Real Ginnasio.